Venerdì 26 Dicembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 307.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1891

„LA PATRIA DEL FRIULI„

entra col primo gennaio nel suo quindicesimo anno di vita.

Se il favore del Pubblico ci ha seguiti fin qui, grazie allo sviluppo ognora crescente che cercammo dare al nostro Giornale, abbiamo certezza di eguale benevolenza nell'avvenire, giacchè impiegheremo ogni nostro studio nel migliorarlo.

La **Patria del Friuli** è il Giornale prescelto dalla Deputazione Provinciale per la pubblicazione dei suoi Atti, poichè il Consiglio Provinciale in una recente seduta lo ritenne **il più diffuso Giornale della Provincia.** E noi ricordiamo con intima compiacenza la discussione avvenuta in proposito: e siamo grati a quei Consiglieri i quali, constatando il fatto della maggior diffusione — del resto a tutti noto — ebbero parole gentili ed incoraggianti al nostro indirizzo.

La **Patria del Friuli,** oltre gli *Atti della Deputazione Provinciale*, pubblicherà ogni settimana gli *Atti della Giunta Provinciale Amministrativa, gli Atti della Camera di Commercio, le sentenze del Tribunale Correzionale, le sentenze del Tribunale stesso in Sede di Commercio*; darà estese relazioni delle Sedute del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale, della Corte d'Assise e delle principali Associazioni cittadine; come il solito, concederà l'opportuna estensione al *Gazzettino commerciale*; e non si lascierà sfuggire i fatti degni di nota della Cronaca provinciale o cittadina, rifuggendo però sempre dai pettegolezzi, e raccomandandosi per questa bisogna ai numerosi amici dei varii Distretti che gentilmente si sono profferti.

Quanto alla parte letteraria, accetteremo ben volentieri la collaborazione di egregie ed illustri persone che ci hanno promesso loro scritti interessanti; e perciò che riguarda l'appendice, procureremo, come al solito, che riesca variata e dilettevole così da appagare i gusti differenti — e pur troppo varii — dei nostri lettori.

La **Patria del Friuli** nell'anno che sta per chiudersi, ha pubblicato romanzi che potevano degnamente figurare in giornali di maggior levatura: ed era giusto, poichè sono dovuti alla penna di uno dei più illustri letterati stranieri viventi. **Vendetta di donna,** la cui pubblicazione non è ancora terminata, è un capolavoro.

Possiamo fin d'ora annunciare pel primo dell'anno un nuovo romanzo, già tradotto per noi e che ha per titolo:

LA NIPOTE DEL PREFETTO.

E perchè le nostre appendici non soffrano mai interruzioni, ci siamo accaparrati un secondo lavoro, romantico letterario, dal titolo:

CASTELLO DA VENDERE,

del quale l'autore — bontà sua — ci comunica già il *ristretto* compreso nel sommario dei varii capitoli:

La festa del villaggio. — Uragano nella foresta. — In diligenza. — Raolo ed Eugenia. — Una idea di Mirandol. — Il re degli usignuoli. — Una rappresentazione della «Sonnambula» — Ritorno al castello. — Un chiodo caccia l'altro. — L'aggiudicazione. — Spesso la donna cambia. — La grande Certosa.

Alieni dal promettere più che le nostre forze ce lo consentano, speriamo di aver esposto nel miglior modo il nostro programma al quale cercheremo dare colla massima diligenza il maggior sviluppo nella certezza che gli amici vecchi e nuovi ci accompagneranno colla solita benevolenza.

Il Vaticano a questi giorni.

Se tutto il mondo celebra il Natale, non è a dirsi come sia esso celebrato in Vaticano. L'origine della Festa è religiosa; poi assunse eziandio carattere domestico e civile.

All'antivigilia del Natale, secondo consuetudine pervetusta, il Sacro Collegio, a mezzo del Cardinale decano, legge al Papa un *indirizzo,* cui il Papa risponde. Anche quest'anno il Discorso di Leone XIII suonò lamenti sulle condizioni della Chiesa in Italia, ed eccitamento ai Cattolici di persistere ne' loro principj resistendo alle audacie settarie.

Che se solennissimo è il cerimoniale di questa presentazione dell'*indirizzo*, la vigilia del Natale il Papa non attende che ai riti religiosi, cioè funziona da *gran sacerdote.*

E così ieri la solennità fu strettamente religiosa, e ad essa pochi intimi del Vaticano ebbero accesso.

Ma oggi, e ne' giorni seguenti, pur secondo la consuetudine, c'è in Vaticano un andare e venire di Ambasciatori, Ministri plenipotenziarii, Incaricati d'affari. Eglino recano al Papa gli augurii de' rispettivi Governi. Ed ecco la dimostrazione della piena libertà pel Papa nell'esercizio del suo alto ministero, poichè, a mezzo di que' personaggi, comunica con Imperatori, Re e capi di Repubbliche in tutto il mondo.

Or se davanti ai Cardinali Leone XIII accentuò un'altra volta que' lagni di cui traboccano Allocuzioni ed Encicliche, non crediamo che ne' ricevimenti intimi de' rappresentanti delle Potenze il Papa si effonda a ripetere quell'eterna elegia. L'etichetta deve distoglierlo, dacchè la Diplomazia del Vaticano fece chiaramente comprendere come presso le Corti ed i Governi stranieri non giudicasi utile ed opportuno carezzare certe speranze del Clericalismo intransigente, che sarebbero ostili all'Italia. Piuttosto è probabile che ogni anno dalle Corti cattoliche si faccia intendere al Pontefice quanto vantaggio ne verrebbe al cattolicismo, qualora fosse proferita una parola di conciliazione e di benevolenza.

Ma se nemmanco quest'anno questi ufficj delle Potenze saran coronati da successo, immanchevole, per conseguirlo, noi riteniamo l'azione del tempo che attuta gli odj e lenisce i dolori.

A questi giorni pur i Cardinali, pareggiati ai Principi del sangue, indirizzano lettere ed augurii a tutti i Sovrani e capi di Governi, e da questi ricevono risposte cordiali. Tra i Cardinali, da qualche mese, cominciò l'indagine quale fra loro sieno più o meno *papabili*; quindi le Corti ed i Governi, al ricevere adesso quelle lettere, muoveranno forse identico quesito. E nella Stampa lo si agitò; e qualche Giornale ha creduto anche di rispondervi. Da parte nostra, auguriamo a Leone XIII ancor molti anni di vita, poichè non rinunciamo alla speranza che nell'alto suo intelletto e nell'animo mite trovi finalmente il modo di riconciliare sè e la Chiesa con la Patria diletta. G.

Un bello esempio friulano imitato altrove.

Più volte ebbimo occasione di compiacimento, vedendo tanti nostri studiosi illustrare la natia Provincia. Infatti pei lavori dell'on. Marinelli, per le pubblicazioni della Società Alpina Friulana, per l'Annuario dell'Accademia Udinese, per Monografie varie edite da cultori della Storia, della Statistica e delle Scienze economiche, abbiamo già una massa di materiali ragguardevole. E per siffatte pubblicazioni, degli ultimi anni, ne venne utile risultato, che cioè non sia poi il Friuli cotanto ignoto al resto d'Italia.

Or un bel volume, edito a Milano e che trovasi in vendita presso la Libreria Gambierasi, ci prova che, a cura di egregio Autore, si ha ormai un'illustrazione completa della Provincia di Sondrio. E l'Autore è il dottor Ercole Bassi, Giudice a Milano, fratello di quel Rinaldo Bassi che ci dava, anni fa, una Guida per le escursioni nella nostra Carnia.

L'illustrazione della Provincia di Sondrio, o Valtellina, comprende le sue condizioni morali, economiche, industriali, agrarie, politiche e sanitarie, gli usi e costumi, la lingua, le Belle Arti, le reliquie dell'antichità, gli uomini illustri, ed il volume, di circa 250 pagine, è corredato da una carta geografica.

Mentre tra noi il lavoro collettivo ci diede una completa *illustrazione del Friuli*, il dottor Ercole Bassi da solo seppe compiere la *illustrazione della Valtellina*; ma, dalla scorsa che demmo al volume, risulta chiaro come egli si giovò di elementi e notizie raccolte da altri, e che nulla gli sfuggì di quanto poteva servire a lumeggiare il quadro che volle descrivere con istudio ed amore. G.

Il Natale dei bambini.

Fra tutte le mode nordiche così contrarie ai nostri temperamenti, ai nostri caratteri, al nostro clima, fra questa invasione seria e malinconica dove minaccia di naufragare la festevolezza italiana, quella che preferiamo, veramente, su tutte le gelide importazioni, è la moda dell'albero di Natale. E' una cosa bella, l'albero di Natale: bello perchè è fresco e verde, bello perchè l'albero è una delle più belle cose che il Signore abbia elargito all'uomo che ne era forse immeritevole, bello perchè nei salotti chiusi ci parla della primavera, della campagna, bello perchè è una promessa, è una speranza; l'albero di Natale è bello in sè, e poi le mani affettuose delle madri, delle sorelle, delle zie lo caricano di lustrini, di lumicini, di confetti avvolti nelle carte argentate, di giuocattoli, di doni, e a un tratto, questo meraviglioso albero carico di ricchezze e rifulgente di mille luci appare agli occhi stupefatti dei fanciulletti e delle fanciullette, e la loro lunga ora di gioia, il profondo fiorito sorriso delle loro labbra, il tremito di emozione delle loro manine, e l'abbracciamento avido con cui si stringono al petto i loro giuocattoli, e la fuga che prendono, per andarsi a raccogliere, in qualche angolo, con tutta la loro roba, e il sonno che li coglie, beato, intenso, tenendo ancora intorno a sè i giuocattoli e sognandoli, poichè i fanciulletti sognano i loro giuocattoli come noi e ne parlano nel sogno come noi, tutto questo che è bellezza, che è giocondità, che è felicità delle care creature innocenti, tutto questo è un costume dolce, soave, che piace, che deve piacere a quanti nell'intimo del loro cuore adorano la prima e lieta forma umana, l'Infanzia. La nostra penna di donna e di madre s'infrangerebbe, prima di scrivere una sola parola contro l'albero di Natale, che è fonte di tanta letizia per i piccoli bambini: e noi cercavamo questa occasione per dire che noi odiamo la birra e le birrerie, che noi detestiamo il bigio e preferiamo il rosso, che amiamo meglio andarcene al poco sole di una mediocre nostra giornata anzichè contristarci con le pelliccie, che parleremo sempre male di qualunque gelida cosa che venga a vincere il calore della nostra vita, ma che amiamo l'albero di Natale, poichè esso è amato dalla folla dei piccoli figli, biondi o bruni, dai visetti paffuti o dai volti esili.

Però... un sottile e triste brivido di sgomento ci tiene, per il più tenero, per il più mistico, per il più dolce fra i nostri costumi natalizii infantili, per la Divina Culla, per il presepe, che è il diletto, l'affetto, la passione dei bimbi italiani, che è l'adorazione dei bimbi meridionali. O piccolo paese fantastico, fatto di cartone, di sughero e di musco verde, piccolo paese d'immaginazione, sparso di bizzarre casette, di strane osterie, di cui tutto il gran fulgore è riassunto nella grotticella dove sono inginocchiati Maria e Giuseppe, dove il piccolo bove e il piccolo asino si chiamano amorosamente e sulla paglia ride il ricciuto bambino Gesù, ride e le stelle brillano, ride e gli angeli intonano il *Gloria*, ride e i pastori cantano, ride e i re Magi giungono ad offrirgli l'oro, l'incenso la mirra, ride e il mondo sorride per il sorriso dell'infante Divino; o piccolo presepe, informe, ingenuo, creato dalle mani di semplici e ingenui artefici, creato dalle mani istesse dei ragazzi, nell'ardore del loro desiderio, umile scena della più grande storia umana, espressione candida e infantile del più profondo mistero della fede, picciolo presepe, possiate voi non tramontare giammai, per nessun' altra moda, per nessun altro costume, per bello e soave che sia! Ah gli anni passano e il cuore degli uomini s'indurisce nell'urto degli interessi grandi o vili, nel tumulto delle passioni furiose o meschine, e la suprema passione che è l'Egoismo li signoreggia; passano gli anni e tutte le tenere impressioni si vanno cancellando dalla memoria, tutti i dolci ricordi si annegano nel grande naufragio del passato: passano gli anni e tutto, tutto il cuore umano si trasforma, nel bene e nel male; colui che fu un tenero e biondo fanciulletto, è un uomo duro e frettoloso che pare non abbia mai avuto infanzia. Eppure non tutto perisce.

Non perisce l'indelebile ricordo della preghiera, balbettata nelle ore della sera, sotto la santa mano benedicente materna; non perisce il ricordo delle prime gioie, tra i fratelli e le sorelle, fra i compagni di scuola; non perisce, no, il ricordo del primo bacio d'amore! E non perisce la Divina Culla, tutta poveretta ma bella sotto la grande stella di stagno lucido che pare argento, con la coda ondeggiante, bella sotto il coretto degli angioletti sospesi a tanti fili, miracolo di equilibrio che è la stupefazione dei fanciulli, bella per la processione dei pastorelli che portano nelle braccia le pecorelle bianche e i capretti neri, bella per la sua tavernella e per la sua imponente tavernara che dispone di quella filza di cacciocavalli e di salumi, bella per la sua lavandaia, bella per i suoi zampognari inginocchiati innanzi alla grotticella, bella in ogni ingenuo personaggio, bella in ogni semplice e profonda rappresentazione della leggenda.

—

L'albero di Natale è bello, ma noi preferiamo il presepe, che è l'umile costume nostro, che è stata la nostra delizia infantile e che è, deve essere la gloria e la delizia, sempre, dei fanciulli meridionali. Ah qui sono povere e modeste famiglie, e l'albero del Natale costa caro, con tutti i suoi fulgori, mentre vi sono presepi da tre lire, da cinque lire e quelli da venti lire sono veramente miracolosi di beltà. Un presepio costa poco, come tutte le cose umili, fatte per consolare umilmente, e intanto i bambini ne sono egualmente felici, ed è con molta tenerezza, con molta pietà e insieme con molto giubilo che vanno, i piccoli bambini, processionalmente, a mettere, la sera della vigilia, il bambinello Gesù nella sua grotticella, nudo e ridente, povero e ridente, semplice e ridente, il bambinello protettore di tutti i buoni bambini. La gran lezione mistica, questa divina nascita, l'arrivo della creatura santa e buona, si compie, dunque, per mezzo di quella candida rappresentazione che profondamente resta impressa nella fantasia infantile, e niente varrà mai a cancellarla, nè per tempo che trascorra, nè per atroci o trionfali avvenimenti. Il presepe, è, veramente, la lezione della verità e della povertà, è la serena soddisfazione dello spirito ottenuta semplicemente, è il conforto dato alle oscure esistenze, è il sorriso che ottengono tutti coloro che hanno il cuore buono e il desiderio modesto: il presepe è la consolazione di tutti i dolenti, di tutti i sofferenti, di tutti gli sconosciuti e pazienti esseri che si agitano fra gli stenti e le privazioni, tenendo gli occhi fissi a una luce immortale. Le povere madri e i poveretti padri fanno un sacrificio, comperando il presepe, per i loro figliuoli: o, talvolta, esso è dovuto alle economie di quelle care creature. Ma dove la Divina Culla apparisce, ivi entra la pace e la gioia: ma dove il fantastico paesaggio e i curiosi pastorelli si mostrano, ivi nasce la gran giocondità natalizia: e il bimbo che nasce roseo, porta nelle sue piccole mani rosee le umili felicità umane: ma il nostro costume è tenero, è sapiente, ma nei cuori di tutti deve essere il desiderio che giammai, giammai nulla faccia tramontare l'adorazione dei nostri figliuoli per il presepe. Una immagine, un sorriso, una emozione, ecco quello che è il passato, per noi: sia così per le care anime innocenti, nel tempo che noi avremo chiusi gli occhi per sempre e che li potremo benedire solo dal misterioso mondo delle anime. *Matilde Serrao.*

Il Natale di un grande artista.

L'attore Ernesto Rossi giuocava per bizzarria nella scorsa settimana tre numeri al lotto. Egli voleva giuocarne quattro, ma ne eliminò uno dalla sua giuocata perchè era uscito la settimana precedente. E' un fatto che i quattro numeri uscirono: e il tragico ha vinto un terno di oltre 36 mila lire.

Dopo sette giorni di dibattimento si è chiuso alle Assise di Milano il processo contro quel Cesare Girombelli frenatore ferroviario che uccise Leonida Tonini suo superiore, impiegato alle ferrovie. Il Girombelli fu condannato a 30 anni di reclusione ed a 10 anni di sorveglianza.

Il Natale del Re.

Roma, 24. Oggi il Re ricevette in udienza solenne il generale Alewyn ed il capitano Vanderpool, incaricati di notificargli l'avvenimento al trono della regina Guglielmina d'Olanda.

In occasione delle feste natalizie il Re e la Regina disposero sulla loro cassetta privata delle copiose elargizioni per i poveri.

Secondo la consuetudine il Re e la Regina destineranno dei ricchi doni ai presidenti del Senato, e della Camera, ai ministri, alle dame, ai funzionari delle case civili e militari.

Ieri il Re si recò a caccia a Castelporziano: malgrado la continua pioggia uccise una ventina di grossi cinghiali ed una grande quantità di daini e di caprioli, che, come di consueto, saranno distribuiti ai principali stabilimenti di beneficenza.

Tutto bene, tutto bene, ma...

Telegrafano da Massaua:

Il generale Gandolfi ha ricevuto ieri una lettera di Menelik, il quale esprime la fiducia che l'amicizia ed i legami esistenti tra l'Italia e l'Etiopia si fortificheranno sempre più ed i rapporti fra le autorità di Massaua ed i capi etiopici del Tigrè si manterranno sempre buoni. Analoghe lettere Menelick scrisse a Mangascià e Mesciascià. Gandolfi ha risposto a Menelik con una lettera contenente l'espressione di uguali sentimenti.

Scrivono poi da Massaua in data del 4 corrente mese:

Le relazioni tra Ras Mangascià e Degiac Labath escludono le probabili ostilità fra essi. Nessun accenno di prossime operazioni da parte dei Dervisci ad ovest e nord di Keren. Sono assicurati i raccolti agricoli nei territori da noi protetti.

— La *Tribuna* vorrebbe conoscere il testo della lettera di Menelik e mette in confronto la notizia colle informazioni del *Siècle*; dice che Menelik ha dato ordine di restituire i 4 milioni all'Italia: che già un milione si sarebbe raccolto e che un altro si spera raccoglierlo quando Antonelli sarà ad Ankobar.

Menelick vuole evitare l'incontro con Antonelli, che spera ancora di vincere le difficoltà.

Menelick — dice la *Tribuna* — ad ogni costo vuole sbarazzarsi degli Italiani.

Il socialismo si estende fra gli operai e i contadini polacchi.

Il giornale polacco *Kuryer Poznanski*, in un lungo articolo deplora la fondazione a Berlino di una Società democratica polacca.

Vent'anni, scrive quel giornale, gli operai polacchi hanno resistito alla tentazione dell'anarchia, ed ora, nel 1890, la potenza del male elimina quei sani principi dal cuore del popolo polacco. Prevedesi inoltre che gli operai polacchi, i quali nell'assemblea, tenuta il 12 corrente, vennero guadagnati alle idee della democrazia sociale, non mancheranno di spargerle facendo attiva propaganda nelle città polacche cattoliche e specialmente tra i contadini polacchi.

Mentre una parte dei contadini polacchi, conclude il *Kuryer Poznanski*, emigra al Brasile e nell'America settentrionale, quelli che restano verranno pervertiti indubbiamente dalle idee socialistiche.

Il giornale invita il clero cattolico ad opporsi a questa propaganda socialista.

I vini italiani in Irlanda.

Secondo il rapporto del nostro console a Dublino le esperienze di esportazioni dei vini italiani in Irlanda diedero buoni risultati, onde il Ministero d'agricoltura autorizzò la creazione della cantina enologica italiana a Dublino, simile a quelle fondate in Svizzera e in Germania.

Bombay, 23. — Lo Czarevitch è sbarcato a mezzogiorno. Le autorità ed eletta cittadinanza lo ricevettero co' massimi onori. Lo czarevitch si recò immediatamente al palazzo del Governo accolto entusiasticamente.

Parigi, 25. — Sei giurati del processo Eyraud hanno firmato una domanda di grazia della vita per Michele Eyraud.

Questo passo era aspettato, essendo avuta la condanna a morte dell'assassino di Gouffè soltanto con voti 7 contro

La mendicità nel Codice Penale.

(Continuazione vedi numero 305)

Quindi non pur l'opera onesta che trae seco un onesto guadagno; non più lo spediente che fornisce la vigoria delle forze esaurite; non più l'uscio che s'apre dietro una richiesta e la speranza di una tenue mercede. O la sua vita fu data tutta al lavoro o ad un lavoro continuo ed incessante, con la regola di una modesta economia, e allora, quell'uomo, riposerà tranquillo i suoi giorni. O invece per necessità imprescrittibili, per disgrazie o conseguenze di famiglia, il salario di un giorno non lo soccorse nella idea della previdenza, e allora, dovrà percorrere la via dell'accattanaggio.

Ma v'ha ancora l'individuo che vuole campare colle mani alla cintola; a cui, è di peso il lavoro e di maggior incubo l'esistenza. Questi forse, figlio di genitori a' quali fu mestieri la mendicità, continua, allettato dal dolce far nulla, in questa funesta carriera; pure, potendo avere ancora per lui qualche attrattiva il lavoro o qualche dolce conforto.

E per quest'ultimo la cosa è ben diversa. D'onde la mendicità, che si può chiamare, impotente; e la mendicità oziosa; d'onde il bisogno di una netta demarcazione, per non accoppiare due casi disparati fra loro ed usare un identico trattamento. Ho pensato quindi che la mendicità impotente considerata come trasgressione, incontri una penalità sempre eccessiva; sia pure, che per essa vengano in soccorso istituti e pie fondazioni.

Che questa penalità è sempre ingiusta quando colpisce un disgraziato, reso inabile al lavoro, messo a confronto con l'altro che ha per compagno l'ozio in tutta la sua vita. Che le formalità cui si assoggetta il mendico, se ponno sembrare giuste nell'apparenza, sono sempre empie nella forma.

La mendicità impotente è più che una piaga, una sventura sociale; e massima, per colui che fa di essa un abituale mestiere. Povero, non è tanto chi non ha nulla, al dire di Montesquieu, ma chi non vuole o non può lavorare. Ma questa riunione di casi disparati, non può essere accettata, quando si risica di divenire ingiusti. E la differenza non ha alcuno che la rimarchi; perchè il mendico che non può lavorare per una fisica infermità o per un dolore interno, non è certamente colui che vuol vivere nel beato ozio. Distinzione che saggiamente prevede il Legislatore Italiano agli art. 453 e seguenti; ma che riesce poi di nocumento; perchè quel beneficio apparente è maleficio, quando e per l'un caso e per l'altro si deve irrogare la stessa quantità di pena. E se è vera l'aurea sentenza, di quello splendido ingegno che è il Tissot, che quanto più si distingue, in penale, tanto più si è sicuri di amministrare giustizia, non è men vero che non si transige con la logica, quando, fatta una distinzione, non si accettano le conclusioni fino all'estremo.

Invero mentre il Legislatore accetta questa distinzione, osservata dal Codice Sardo art. 443 e 444, ma non osservata dal Regolamento Proibitivo Toscano (196) nè tutt'ora dal Codice Fracese e dal Codice Austriaco, non è logico per l'un caso e per l'altro quando si occupa della applicazione della pena. Perchè parifica ciò che può essere effetto di pretta indolenza a ciò che può essere effetto della sventura; e mentre così nell'un caso la pena è la riaffermatrice di un diritto violato, non lo è nell'altro. Ognuno infatti deve provvedere a se stesso con le proprie forze per lo acquisto della dignità e della indipendenza, sovrane dolcezze sulla terra; ognuno deve pensare al lavoro, perchè chi non lavora non ha neppure il diritto di mangiare. Ma se questa legge è comune, non può per altro imporsi a chi per condizioni soggettive a lui quindi indipendenti non è dato di assoggettarsi ad essa. E allora, in questa fattispecie, la parificazione dei due casi non regge; perchè l'ozio non potrà mai eguagliarsi alla volontà impotente, la virtù infelice al vizio spregevole. Ne ho mai potuto comprendere come la legge penale in questi casi possa colpire delle sue sanzioni una disgrazia che trova la compassione generale. L'art. 453 capoverso commina gli arresti sino a 5 giorni a chi essendo inabile al lavoro sia côlto a mendicare senza avere adempito alle prescrizioni stabilite dalla Legge.

A parte la recisa dicitura di questo art. non si potrà negare come la sua osservanza generi l'arbitrio il più odioso verso il mendico impotente. Ne' Comuni le contravenzioni in genere sono levate dalle guardie Municipali che, molte volte, comprese troppo del loro dovere, per uno zelo eccessivo, traggono davanti l'autorità un mendico impotente che non ha che la disgrazia di essere un miserabile per offrire un maggiore bersaglio; mentre lasciano libero l'ubriaco pasciuto e molesto che è di cattivo esempio a tutti.

È una contraddizione che è una verità per il fatto della continua osservazione; perchè le preture locali lavorano più per la miseria che dovrebbe essere sovvenuta che per gli ubbriachi che dovrebbero per il pubblico esempio essere puniti. Che guadagno ritraggono io non lo so; questo solo so, che questi impiegati pieni di zelo, e quasi orgogliosi per un merito che fino ad un certo segno può essere riconosciuto, tante volte levano la contravvenzione a qualche infelice che domanda la ragione di simile comparsa, fors'anco in mezzo ai reali carabinieri, nell'aula della giustizia. Comparsa che produce un sentimento diametralmente opposto a quello di un delinquente chiamato a rispondere di contravvenzione d'altro genere, quando lo si mette al pari di un malfattore volgare; e quasi, ad irrisione della sua infermità, viene a deporre una guardia contro di lui, non già, notate bene, perchè ha violato od aggredito, ma perchè *senza permesso*, ha steso la scarna mano per fame. Dissi, recisa dicitura quella del ricordato articolo: ma non a torto. Può essere la prima volta che un uomo impossibilitato a darsi al lavoro, forse reduce da una Casa di dolore, domandi, spinto dalla fame, terribile consigliera, la elemosina ed una guardia la colga e metta in contravvenzione.

(Continua). *Marini dottor Vittorio.*

Popolazione totale degli Stati Uniti.

L'ufficio del censimento in Washington ha calcolato a 315,000 fra indiani e bianchi, la popolazione del territorio indiano.

Questi, colla popolazione della Alska, che l'agente Petroff ha stabilito a 38,000, portano la popolazione totale degli Stati Uniti a 63,000,000.

Dall'ultimo censimento risulta pertanto che nell'ultimo decennio la popolazione degli Stati Uniti si è aumentata di 13,000,000 di anime.

Parigi, 24. Labruyère fu condannato a tredici mesi di carcere. — La Ducquercy a due mesi. — Gregoire in contumacia ad otto mesi per aver favorito la fuga di Pablewski.

Un re che perde tutti i denari al giuoco

Dacchè ci sono re sulla terra, non devo essere capitata a nessuno di loro un'avventura più curiosa e spiacevole di quella occorsa al re Kalakaua, delle isole Sandwich, il grande ammiratore della Patti, la quale fu da esso creata cavaliera dell'ordine di Kalakaua o di Kamahemeha o di Kapiolani, non ricordiamo bene.

Questa Maestà oceanica, l'altro giorno, faceva il viaggio dal suo regno a San Francisco, a bordo dell'incrociatore americano Charleston, come ospite dell'ammiraglio Brown.

Re Kalakaua è molto a corto di quattrini. Partendo dalla sua capitale — così telegrafasi al *New York Herald* — si pose in saccoccia tutto quanto potè trovare nello scrigno reale, cioè 103 dollari e cinquanta cents, ossia circa 520 franchi.

Naturalmente, per ingannare gli ozi del viaggio, si intavolò una partita di poker (giuoco di carte di recente invenzione, in uso anche tra noi). Prendevano parte al giuoco il buon re Kalakaua, l'ammiraglio Brown predetto, il capitano del bastimento e il tenente di bandiera.

Non andò molto che tutti i 103 dollari e 50 cent. di Kalakaua passarono dalle sue tasche in quelle dei compagni e il re rimase addirittura a secco.

Poco prima dell'arrivo a San Francisco l'ammiraglio Brown prestò al re tre dollari, il capitano quattro, e due e mezzo il tenente, con la qual somma il re non potè certo fare il Creso nella città della porta d'oro.

Le casse rurali italiane in Francia.

Il *Journal des Dèbats* ha pubblicato la relazione generale scritta da Lèon Say sul gruppo di economia sociale all'Esposizione mondiale di Parigi. Egli vi ragiona a lungo delle casse rurali italiane citandole per cagion d'onore: mostra come il Wollemborg «senza imitare il Raiffeisen, abbia creato delle istituzioni che assomigliano per certi aspetti alle unioni tedesche del sistema Raiffeisen»: istituisce un paragone fra le une e le altre e mette in rilievo la nota originale delle casse rurali italiane che definisce «opere di moralizzazione, istituti che riuniscono come in una società d'amici i piccoli coltivatori del villaggio, strappandoli all'usura che li divora e fornendoli dei mezzi di lavorare»: segnala, infine, gli argomenti del loro vigore che viene così dalla solidarietà pecuniaria come dalla solidarietà morale che le informa e le distingue.

La ricompensa del governo tedesco a Koch.

Berlino, 24. Per ricompensa della cessione della linfa allo Stato, il governo dà un milione di marchi a Koch e mezzo milione ai suoi assistenti.

Koch percepirà inoltre una forte percentuale sul guadagno della vendita della linfa, che finora ammonterebbe a quattro milioni di marchi (cinque milioni di franchi.)

Avendo il Cornet aperta un'altra grande clinica per la cura della tubercolosi, la polizia gli ha diffidato di accogliervi i tisici sotto pena di chiusura. La stessa diffida si è fatta a molte altre cliniche, nonchè ad alberghi, dando loro il tempo di otto giorni per far partire i tisici che vi si trovassero in cura.

Questa misura è motivata dalla disposizione che per accogliere malati contagiosi occorre un permesso speciale, avendo la scoperta del Koch fornito la prova che la tubercolosi è contagiosa.

Cronaca Provinciale.

Una vittima dell'incuria.

La bambina Del Bianco Virginia di San Giorgio di Nogaro, essendo stata lasciata sola in cucina, si avvicinò al fuoco riportando scottature tali che ne morì.

Incendio.

In Ronchis di Torreano il 21 corr., si sviluppò un incendio nella stalla e nel fienile di certi Calcaterra Giacomo e Cainero Leonardo. Il primo ebbe un danno di l. 830 circa; il secondo di l. 600. Erano entrambi assicurati colla *Paterna*.

Due arresti.

A Pontebba, fu arrestato per ubbriachezza certo De Gaspero Giuseppe; a Sacile, Campardo Angelo perchè deve scontare due mesi di detenzione.

Fra padre e figli.

In Albano, certo Duri Domenico venne a contesa con i propri figli e ne ferì uno con un tridente, per cui venne denuciato all'autorità giudiziaria.

Col 1 gennaio 1891 l'Impresa di pubblicità LUIGI FABRIS e COMP. assumerà tutte le inserzioni per la quarta pagina ed inserzioni di annunzi commerciali e privati anche per la terza pagina della ***Patria del Friuli***, avendo essa Impresa assunto la pubblicità degli altri Fogli quotidiani Udinesi.

L'Impresa *Luigi Fabris e Comp.* apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: *Inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — sistemi variati di réclame.*

Se ne dà notizia ai nostri committenti, per ogni opportuna norma.

Una signora condannata per maltrattamenti verso una sua figliastra.

Certa signora Serrato, moglie d'un ufficiale della Nav. Gen. Ital. imbarcato sull'*Umberto* I, compariva l'altro dì dinanzi al Tribunale Penale di Genova come imputata di sevizie gravi verso sua figliastra, una cara bambina, affidata alle sue cure dal marito, mentre questi era in viaggio.

Il Tribunale in seguito alle risultanze del processo la condannò a 10 mesi di reclusione.

Pel nostro commercio col Brasile.

Si sa che alcuni mesi or sono si fondò a Rio Janeiro il *Banco Italia-Brasile* col capitale di parecchi milioni; ora è la volta di una *Società introduttrice di generi italiani*, autorizzata con recente decreto governativo.

Sappiamo anche, da buona fonte, che un gruppo delle più spiccate individualità della nostra colonia sta studiando il progetto e sta prendendo gli opportuni accordi per creare a Rio Janeiro una *Camera di commercio italiana*, istituzione di cui, da molto tempo, si lamentava la mancanza.

Neve e ghiaccio sul San Bernardino.

Sul monte San Bernardino il freddo si fece in questi giorni tanto intenso che il termometro scese parecchie volte sino a 20 centigradi sotto zero; anzi il 15 corrente arrivò a 21 1/2.

Va sans dire che le acque sono fortemente gelate. Il laghetto poi esistente nell'Ospizio di San Bernardino è ghiacciato completamente raggiungendo lo spessore di 40 sino a 50 centimetri, tanto che le slitte lo attraversano per accorciare la strada.

Cronaca Cittadina.

Il freddo di ieri ed oggi.

Ecco le osservazioni seguite fra ieri ed oggi all'Osservatorio dell'officina elettrica, appiè della Riva del Castello, — altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20:

Dicembre 25: ore 9 ant. termometro +1.8; ore 12 mer. +2.8; ore 3 pom. +3.2; ore 9 pom. +2.5. Massima del giorno, gradi +4.0; minima, —0.4; minima all'aperto gradi —0.6

Dicembre 26, ore 8 ant. termometro +1.5.

Barom.: 752; 752.2; 753; 755, ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 755.5

Probabilità: Tempo bello — non dis... futuro.

Consiglio comunale.

Ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella sala del palazzo della Loggia Municipale nel giorno 29 corr. ed aperta alle ore 4 pom.:

Seduta pubblica.

a.) Consiglio comunale e 40 maggiori contribuenti l'imposta fondiaria. *Commissione censuaria Comunale*, nomina di un membro in sostituzione del cav. Alessandro Delfino.

b) Consiglio comunale.

1.o Partecipazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e ratifica loro. (V. prospetto separato.)

2.o Dono di modelli di statue dello scultore V. Lucardi, spese di trasporto a Udine: seconda deliberazione.

3.o Autorizzazione di stare in giudizio per esigere un credito di residui fitti.

4.o *Giunta Municipale*: rinunzia del sig. cav. Chiap alla carica di Assessore, surrogazione.

5.o *Casa di Carità*: rinunzia del sig. conte di Trento alla carica di Presidente: surrogazione dello stesso, ed eventualmente di altro membro del Consiglio d'amministrazione, se eletto presidente.

6. *Tassa sugli spiriti*: assunzione della vigilanza e riscontro sul movimento degli spiriti nel Comune chiuso.

7.o *Dazio consumo*: reclamo del sig. Raddi Girolamo, per restituzione del dazio sul sapone e sul sego esportati dalla città.

8.o Sistemazione della *strada* da porta Cussignacco alla via Cisis.

9.o Nuovo *ponte* sulla Roggia di via Grazzano presso la porta urbana.

10.o *Tassa di famiglia e di esercizio*: riforma delle tabelle di classificazione.

11.o *Servizio di estinzione degl'incendi*: Acquisto di una scala aerea sistema Canciani.

12.o *Commissaria Uccellis*: comunicazione del Consuntivo 1889 e Preventivo 1891.

13.o *Convitto della R. Scuola Normale*: provvedimenti per la gestione.

14.o *Forza motrice e terreni fuori porta Vilalta*: Ditta Dormisch e comp. sostituzione dell'enfiteusi alla vendita.

15.o *Civico Spedale*: Aumento di soldo per gli impiegati: cassa di previdenza per i salariati.

16.o Nuove proposte per la concessione di forza motrice e terreni nel suburbio di Poscolle alla ditta Volpe Malignani.

17.o *Macello Comunale*: Spesa per l'acquisto di bilancie per lo sdaziamento delle Carni.

Seduta privata.

1.o *Civico Spedale*: nomina del farmacista assistente.

2.o Sussidio ad un funzionario.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 33

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Come Timea ricevette la prima notizia del caso luttuoso, tosto si mise in viaggio e venne in persona al castello.

Nel vedere gli abiti dello sposo, per ben due volte ella svenne, e si credeva morisse. Il medico del villaggio durò fatica a farla rinvenire. Ciononpertanto, essa volle rimanere presente anche quando il cadavere fu adagiato nel sarcofago di zinco.

Domandava l'anello nuziale, che il defunto avrebbe dovuto portare; ma non fu possibile trovarlo. Tutte le dita mancavano a quel corpo disorganizzato.

Timea fece trasportare quelle umane reliquie a Komorn, dove furono sepolte nel ricco mausoleo di famiglia con tutta la pompa del rito protestante.

Quattro chiese erano rappresentate alle esequie. Le orazioni funebri furono intuonate dal capo della chiesa protestante dell'altra sponda; il pastore evangelico di Komorn pronunciò l'estremo addio, nella chiesa parata a lutto e fregiata delle armi gentilizie della contea di Levetinczy. I salmi funerali vennero contati dal coro di Komorn.

La bara, semplice, era coperta di costoso drappo di velluto nero a frangie d'argento, col nome del morto a grandi lettere e gli anni di nascita e della morte. Una corona stupenda di fiori freschi fatti venire da Vienna, poggiava appiè della bara. Ed all'altra estremità, la spada insegna del grado nobiliare, e le croci dell'ordine ungherese di Santo Stefano, dell'ordine italiano dei Santi Maurizio e Lazzaro, dell'ordine brasiliano della Stella — deposte sopra un cuscino ricchissimo e circondati da una ghirlanda di alloro colle becche inargentate.

Furono i grandi dignitari della città che levarono la bara dalla casa, e l'adagiarono sopra il carro funebre: uno stupendo carro, in nero lucente, con varie scolture allegoriche in legno dorato. Quattro magnifici cavalli vi erano attaccati, e li guidavano a mano dei palefrenieri in negre vesti. Ai lati del carro procedevano tutte le notabilità cittadine, podestà, consiglieri del comune, rappresentanti del Governo colle loro uniformi, ufficiali dell'esercito, professori delle scuole, sacerdoti, giudici; e facevano ala guardie cittadine e soldati. Precedevano e seguivano famuli del comune, portieri dei vari uffici, servitori in livrea con grandi torci accesi avvolti in velo nero, corporazioni e società con vessilli abbrunati; uno stuolo di signore in nero; una folla immensa di popolo.

Il corteo percorse le principali vie cittadine, mentre da tutte le chiese — anche dalle cattoliche — risuonavano lenti e mesti i rintocchi delle campane e si elevavano preci al signore per l'anima del trapassato.

Ogni campana — come ogni bocca — annunciavano che — itale era l'uomo che si portava al camposanto quale forse non più sarebbe per sorgere in Komorn: un vero benefattore del popolo, uno sposo fedele ed esemplare, il perno di una industria importante da lui creata, il suddito devoto del proprio sovrano, l'orgoglio della nazione, il grande elemosiniere di tutti i culti.

L'uomo d'oro scendeva in grembo alla terra — per sempre.

Uomini, donne, ragazzi lo accompagnavano, rimpiangendolo, come se fosse stato il padre di tutti.

Anche Atalia si trovava nel seguito — accanto a Timea.

E come, tacendo le salmodie, fra il silenzio ansioso di tutti, la bara fu calata nel tumulo — lentamente — portata dai becchini, giù per una stretta scala tortuosa: tre persone scesero laggiù nel cupo e sonoro sepolcro:

Atalia, Timea, il maggiore Katschinka...

E loro teneva dietro Giovanni Fabula.

Ma ecco i seppellitori lentamente riascendere...

Atalia repente cade a terra e mormora parole incomposte — dalle quali si afferra ch'ella invoca la morte.

Giovanni Fabula solleva la bella giovane e la trasporta a braccia; — e spiega agli astanti com'essa per l'estinto nutrisse vivi sentimenti di gratitudine pei ricevuti benefici, e lo considerasse qual padre.

Dopo un mezzo anno, ricco ed artistico mausoleo si ergeva sulla tomba.

Sovra una lastra di granito, inciso a lettere d'oro, leggevasi l'epitafio che segue:

Qui
riposa
il nobiluomo
Michele Timar nobile di Levetinczz
consigliere aulico
cavaliere
dell'ordine i. r. di San Stefano
di S. Maurizio e Lazzaro italiano
e brasiliano della Stella
patriota illustre integerrimo
padre dei poveri
Il suo nome
resterà benedetto in eterno.

E sopra questa lapide in granito, una statua d'alabastro — una figura di donna, tenente fra le mani un'urna cineraria, in atto di estremo dolore.

Tutti dicevano, quella statua rassomigliare a Timea.

E Timea si recava ogni giorno nel mesto recinto dei morti, ed ogni giorno una corona di fiori freschi appendeva al monumento e ricambiava i fiori appassiti immersi in artistiche anfore al limitar della soglia, e riassettava le pianticelle di fiori poste all'ingiro del mausoleo. Irrorava con acqua fresca quei fiori — li errorava colle sue lagrime...

. . . .

Teodoro Kristyan non avrebbe certo mai pensato che un giorno tanti onori si renderebbero alla salma di lui.

IX.

La lettera di Dodi.

Già un anno e mezzo era passato, dacchè Timar si trovava sull'isola deserta. Non se n'era allontanato mai, nemmeno un giorno.

E per tutto quel tempo egli aveva sempre avuto il suo gran da fare: insegnar a scrivere al piccolo Dodi.

Un giocondo lavoro!...

E quali feste, allorchè il piccolo sapiente cominciò a riempiere un foglio di carta rigata, con grosse lettere!

Quando per la prima volta capitò fra le mani di Noemi una lettera del figliuolo pell'onomastico di lei, con semplici ed affettuosi auguri; ella pianse di gioia.

— Vedrai, che avrà una scrittura del tutto simile alla tua! — disse.

— Dov'hai tu veduto la mia scrittura? — le domandò, sorpreso, Timar.

— Nel modello da te preparato per insegnare a Dodi... E poi, anche nella firma al documento con cui ci donasti l'isola... Te ne sei dimenticato?

— No. Ma è trascorso un bel tempo da allora.

— Ed ora, non hai lettere da scrivere, mai?

— Nessuna.

— E sì che da un anno e mezzo non ti allontanasti dall'isola... Hai più nulla da fare, nei paesi che prima abitavi?

— Nulla. E mi fermerò qui, sempre.

— Ma che avvenne di coloro, con cui prima avevi rapporti?

— Lo vuoi sapere?

(Continua)

Il novantesimo anniversario di una gloria friulana.

Scrive l'avvocato Podrecca al *Fanfulla* di Roma:

«Il 90.mo anno del conte Francesco di Manzano.

»A Jassicco, paesello d'oltre Judri che io visiterò presto in riverente pellegrinaggio, vive solitario il conte Francesco di Manzano.

»Da Jassicco egli abbraccia con l'occhio aquilino la regione tutta, irrisoriamente divisa da quel fiumiciattolo, e, a buon diritto, può chiamarsi il centro storico del Friuli orientale ed occidentale.

»Chè il conte Francesco, sdegnando di cullarsi nelle sole memorie della sua nobilissima delle stirpi friulane, sempre solo tentò ogni angolo della Patria, ne esumò le pergamene, le iscrizioni, i cimelii, giorno per giorno ordinolli dall'evo più remoto fino a noi e diede luce, oltre a speciali monografie, a quegli *Annali del Friuli* che io non saprei comparare che agli *Annali d'Italia* del Muratori.

»Agli otto gennaio p. v. il fiero gentiluomo compie il novantesimo anno.

Ma se egli non lo ricorda, non spetta all'Italia, cui esso diede un così raro contributo, il ricordarlo comunque?

»Io frattanto, il quale debbo molto alle opere del venerando, lo fo, e spero che *Fanfulla,* sottile escogitatore dei modi, ingrosserà la mia voce così che quel giorno sarà degnamente notato».

—

Per quel giorno uscirà a Trieste un volume dedicato all'illustre storico friulano, volume cui hanno collaborato anche scrittori nostri. Ma e l'Accademia di Udine non potrebbe ancor essa in qualche modo concorrere a festeggiare l'onorando vecchio?

Una causa non ancora finita.

Ci comunicano che la causa Cojaniz-Milani è tutt'altro che finita.

Il Milani ha interposto ricorso in Cassazione contro la Sentenza del Tribunale di Pordenone, che gli respinse la prova testimoniale, *tendente a stabilire l'inesistenza assoluta, maritale* dell'unico fatto ormai rimasto in imputazione contro esso Milani.

I volontari di un anno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che fissa la somma da pagarsi al tesoro per l'arruolamento dei volontari d'un anno nel 1891. La tassa è stabilita in 1600 lire per la cavalleria e 1200 lire per le altre armi.

Gioia e dolore.

Quanti titoli con premii, obbligazioni, od azioni fruttifere che si estinguono mediante estrazioni, non essendo stati ancora presentati al pagamento, si approssimano rapidamente alla prescrizione del 1891!

Circa settecento diciannovemila obbligazioni esistono estratte soltanto di prestiti a premi per un importo che supera i settantacinque milioni di lire e fra queste ve ne sono moltissime che rappresentano vere fortune tuttora ignorate; sarà ben doloroso per i possessori che ignorandone il sorteggio quando venendolo, ma troppo tardi, a conoscere vedranno rifiutarsene il pagamento perchè prescritte, quindi nulle e di nessun valore.

Il modo più semplice per essere informati in tempo utile della precisa verifica di qualsiasi titolo dalla creazione sino ad oggi è quello di abbonarsi colla spesa di tre lire annue al «Piccolo Corriere» che si pubblica in Genova ogni settimana con tutte le estrazioni ufficiali; i fratelli Casareto di Francesco, che ne sono gli editori, mediante i prontuari manoscritti originali che unici in Italia possedono, già avvisarono ai loro abbonati migliaia di titoli estratti compresi molti premi da L. 250,000 — 100,000 — 50,000 — 40,000 — 20,000 — 10,000 — 5,000 — 1,000 — 600 — 500 ecc. di cui i più recenti sono uno da duecetocinquantamila lire del prestito Bevilacqua ed altro da cinquantamila di Bari che il vincitore ignorava da sette anni.

In conseguenza i fratelli Casareto possono meglio di chiunque garantire l'esattezza della verifica dei titoli di cui verranno richiesti in occasione e durante l'abbonamento al «Piccolo Corriere».

Rinvenimento.

Fu rinvenuto un portamonete con monete d'argento e di rame, ed altro piccolo oggetto. Chi l'ha smarito, si rechi all'ufficio di P. S. ove può ricuperarlo.

Regali i Natale.

Il nostro Tribunale assolse Bosco Giacomo di S. Stefano, ch'era imputato di lesione personale involontaria.

Condannò:

Stefanutti Giovanni e Maria di Alesso, primo a 10 giorni di reclusione per furto, e la seconda alla stessa pena più a 50 lire di multa per ricettazione dolosa;

Lazzari Anna, di Mortegliano, a quattro mesi di reclusione per furto con destrezza.

Da Re Maddalena, di Mortegliano, a venticinque giorni di reclusione per furto aggravato.

Rinviò, per udire un teste non notificato, la causa di De Luca Francesco e Bortoiutti Angelo di Faedis imputati di contrabbando.

Teatro Minerva.

Folla straordinaria alla prima rappresentazione del *Boccaccio*, la popolare operetta del Suppè. Il pubblico si divertì assai ai lazzi di Scalza e Lambertucci.

Questa sera **Boccaccio**. Quanto prima l'operetta: GIORNO e NOTTE, nuovissima per Udine.

Morte improvvisa.

L'erbivendola Pecoraro - Durissini Santa — *Sante piorarie* — era tra le più *antiche* e conosciute della piazza. Da anni annorum ell'era costante al suo posto, ogni iorno fosse piova o sereno, caldo o gelo.

Stamane, mentre stava per metter fuori la sua baracca, fu colpita da sincope e stramazzò a terra cadavere.

La Santa Pecoraro-Durissini era uno dei tipi meglio riusciti delle nostre popolane: lavoratrici, econome, che serenamente sopportano il male e godono il bene, che hanno un pensiero unico: la famiglia. Le sia lieve la terra!

Ringraziamento.

La famiglia Agosti commossa e riconoscente ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali della loro amatissima estinta Signora *Giulia Quargnassi* vedova Agosti, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore suo incorse in qualche ommissione.

Ieri alle ore 9 pom. dopo lungo e penoso malore sopportato pazientemente munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio il negoziante

Giacomo Olivo fu Tomaso

d'anni 49.

La moglie i figli ed i parenti desolatissimi nel dare il triste annunzio pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 dicembre 1890.

I funerali seguiranno domani sabato 27 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore partendo dal Suburbio Grazzano N.o 18.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati

(Ufficiale)

Settimana 51. *Grani.* Martedì molti compratori, ma la quantità dei cereali fu insufficente a completare le loro domande. Gli affari si fecero prontissimi ed a prezzi un poco sostenuti.

Si misurarono: ett. 794 di granoturco e 25 di sorgorosso.

Giovedì, Il vento la pioggia e la neve hanno impedito la formazione del mercato.

Sabato. Il mercato si fece bastantemente fornito verso le ore 10 ant. perchè prima e di buon ora le strade erano inpraticabili per il gelo.

Si notarono anche oggi assai spesse le domande per cui tutti i grani furono prontamente venduti.

Si misurarono Ett. 1086 di granoturco, 15 di sorgorosso ed 8 di fagiuoli.

Rialzarono: il granoturco cent. 19, le castagne lire 1.60. Ribassò il sorgorosso cent. 8.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10.30 a 12.—, sorgorosso da 6.70 a 7.—, orzo brillato a 21.12, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 22.24, fagiuoli di pianura da 9.53 a 10.32. castagne da 10 a 20.

Sabato. Granoturco da lire 10.40 a 12.— sorgorosso da 5.75 a 7.30, fagiuoli alpigiani da 17 47 a 22.24, fagiuoli di pianura da 9.53 a 10.32, castagne da 10 a 15.

Foraggi e combustibili. Mercati quasi sprovvisti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Dic. *11.* Lanuti nessuno causa il freddo.

45 suini d'allevamento, venduti 15 a prezzi di merito; 10 per macello, venduti 2 a lire 80, 85, 90 da quintali 1 a 2.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l.	—
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	2.o	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.00
II.a qualità,	»	1.o	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.10 1.20 1.30

Quarti di dietro » » 1.40, 1.50 1.60.

Un ponte sul Nilo.

Il governo egiziano ha indetto per il 15 febbraio p. v. un gara per la costruzione di un ponte sul Nilo della lunghezza di circa 300 metri.

Il nostro Ministero di agricoltura e commercio ha trasmesso al Museo commerciale di Milano ed alle principali Camere di commercio del Regno copia dei capitolati per l'anzidetta gara, per opportuna norma di quegli stabilimenti che volessero concorrervi.

Il vino e la longevità.

Il buon vino conforta l'anima e prolunga la esistenza, dice il proverbio. Una statistica publicata dall'Associazione medica britannica è venuta a confermare tale verità.

Le ricerche sono state fatte sulla base di 4 mila defunti.

La media della loro esistenza potè essere così stabilita:

Bevitori moderati, durata media della vita, 63 anni e mezzo.

Bevitori che alzano il gomito qualche volta, 59 anni e mezzo.

Bevitori che l'alzano spesso, 57 e mezzo.

Ubbriachi in permanenza, 53 anni.

Bevitori d'acqua, anni 51 e un quarto.

La temperanza assoluta fa vivere meno a lungo che l'ubbriachezza, il che prova che non bisogna spingere all'estremo nè i vizi, nè la sobrietà.

Un combattimento al Tonkino.

Una lettera dal Tonkino al *Gaulois* del 22 corrente reca i seguenti particolari su un combattimento che ha avuto luogo l'8 novembre. La lettera è datata da Phu-Long-Thuong:

«Abbiamo avuto ieri un grave scontro a Cao-Thuong. Noi abbiamo avuto sedici uomini posti fuori di combattimento, e per darvi un'idea della resistenza che abbiamo incontrata, vi dirò che abbiamo tirato più di duecento colpi di cannone prima di potere impadronirci del forte.

«Il generale Godin in persona dirigeva l'attacco. Noi partiremo per Long-Xat, direzione di Tin-Du o.

«Quelli che affermano essere il Tonkino pacificato meriterebbero di essere mandati qui nelle nostre avanguardie.»

Notizie telegrafiche.

Servizio ferroviario sospeso in Scozia.

Londra, 24. Lo sciopero degli addetti alle ferrovie scozzesi aumenta. Il servizio dei treni è intralciato dappertutto. E' quasi completamente sospeso ad Edimburgo, Glasgow, Greenach e Dundee. Il carbone pegli usi domestici e delle officine del gas comincia a mancare. Gli affari a Geasgow sono paralizzati.

Gravissimo incendio a Messina.

Messina, 24. Stanotte si bruciò il palazzo Perroni presso la Stazione e presso il Collegio militare. L'incendio prese proporzioni enormi. I numerosi abitanti fuggirono atterriti, alcuni seminudi.

Accorsero i pompieri, i soldati, i questurini, il cui lavoro fu indefesso per salvare gli abitanti e le masserizie.

Il vento ha favorito l'incendio, che è scoppiato poco dopo la mezzanotte, ed è durato fino stamane tardissimo.

I danni sono enormi. Parecchi feriti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

DONI - REGALI

STRENNE

Consistono quasi sempre in oggetti di facile deperimento come giuocattoli, ninnoli ecc, che in breve tempo si sciupano e diventano di nessun valore con scapito di chi fece e di chi ricevette il dono.

DONI - REGALI - STRENNE

Utili che non si sciupano che non perdono mai di valore e si possono sempre convertire in danaro sonante si possono quest'anno acquistare presso tutte le sedi, succursali e corrispondenti della Banca nazionale nel Regno d'Italia e presso tutti i principali banchieri e cambiavalute.

Questi doni che costano pochissimo e rappresentano un buon impiego sempre facilmente realizzabile devono contribuire assai alla soddisfazione di chi dona perchè possono da un momento all'altro arricchire chi riceve il dono

Domandare a tutti gli incaricati della vendita il programma dettagliato del prestito Bevilacqua La Masa il solo che goda della triplice garanzia dello stato, della Cassa depositi e Prestiti della Banca Nazionale nel Regno.

ANTONIO FANNA

(Via Cavour)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè,** nonchè della **fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

Agli amatori

del buon Vino Nostrano

Il sottoscritto ha il piacere di portare a conoscenza degli amici e amatori del buon Vino Friulano, d'aver assunto la Trattoria con Alloggio all'Insegna Alla Città di Cividale — Piazza del Duomo.

Modicità di prezzi nelle vivande, Vini scelti genuini Friulani (nero da L. 0.80 — L. 1 al litro) gli danno a sperare di vedersi sempre onorato di nuovi avventori.

Stefano Oriecuja.

ALLA

Offelleria Dorta e C.

Udine - Mercatovecchio

si trovano di già confezionati i famosi **Panettoni** ad uso di Milano. Trovasi pure un copioso assortimento di *vini nazionali ed esteri* in bottiglia, di regalie per le *feste di Natale* nonchè il **torrone** e la mostarda di Cremona, il **panforte di Siena, le frutta candite, il torrone di Napoli ecc. ecc.**

Interessante!

Il sottoscritto proprietario della **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo 12 lezioni d'evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro e deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

La Scuola ha per base la precisione e sicurezza inconfutabile pel perfezionamento.

Q. LEONELLI.

NB. *Prezzi da convenirsi.*

Per la cura della bocca.

Non è necessario ricorrere alle specialità estere

allo scopo di mantener sana la bocca ed denti. Sono esperimentati di certo effetto **L'Elixir filodontico e la polvere filodontica** che si preparano dal dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI dentista ad Udine, il quale eseguisce tutte le operazioni attinenti all'arte dentaria e dà consultazioni per le malattie della bocca.

GIUOCATOLI

per il Natale.

Giuochi di composizione ed ogni qualità di giuocatoli di novità.

Assortimenti sorprendenti

per Lire 1.00 2.00 e 3.00

tanto per bambine che per fanciulli.

Presso al Negozio di chincaglierie di **M. S. Zarattini** Via Paolo Canciani (Angolo via Rialto) Udine.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, Via Grazzano

—

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco ronchi di Buttrio del co. Gio. Batta di Varmo	**L. 0.90**
Nero di Centa d'Albana	**» 1.10**
dem.	**» 0.70**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Per la Stagione Invernale

LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richissimo assortimento di **cappelli-vestiti-mantelli** e **pelliccie** tanto nell'articolo finissimo come nell'andante sui Modelli della più **recente novità.** — Per forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar **prezzi della massima convenienza.**

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie, confezionate, Corredi da sposa.

L. Fabris Marchi.

Udine Via Mercatovecchio

LOCALI D'AFFITTARE

In casa Lorenz, un appartamento o anche parte del medesimo 7 (sette) vani.

Rimpetto alla Stazione, un magazzino

Per informazioni rivolgersi ai

FRATELLI DORTA.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità.

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — sete — cordoni — flocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Depositi istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale.

Confezioni pelliccie per dama e per uomo in tutte le qualità di peli e stoffe. Prezzi per dame da L. 39 a L. 350 — per uomo da L. 95 a L. 300.

Manicotti per bambini e per donne da L. **1, 1.50, 2, 3, 4** ecc. — Boa — Collari — Mantelli — e guarnizione in tutti i peli.

Recapito per lezioni private di Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Contrabasso — Maestri Elisabetta e Giacomo Verza.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — NAPOLI Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Ma beuge — LONDRA, E. C. Edmund & Co, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

F.LLI TREVES

MILANO Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 61.

Associazioni aperte per l'anno 1891.

L'Illustrazione ITALIANA

ANNO XVIII 1891.

ESCE OGNI DOMENICA IN MILANO

È il solo grande giornale illustrato d'Italia, con disegni originali d'artisti italiani

Col 1.° Gennaio 1891 il formato è ingrandito

CONVERSAZIONI LETTERARIE del Doctor Veritas.
Nuovo romanzo originale scritto appositamente per il nostro giornale:

La bella Graziana, di **A. G.** Barrili
illustrato dall'eminente artista **OSVALDO TOFANI**

Centesimi 50 il numero.
Anno, L. 25. - Sem., L. 13. - Trim., L. 7.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 33 l'anno).

PREMIO Il numero straordinario: **NATALE E CAPO D'ANNO** (Aggiung. 50 cent. per l'affranc.: Stati dell'Un. Postale, 1 fr.)

L'Illustrazione Popolare

Centesimi **10** il numero — Lire **5** l'anno

Vol. XXVIII. GIORNALE PER LE FAMIGLIE Anno 1891.

Nel 1.° numero del 1891 cominceremo la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo:

CATENE di Cordelia

illustrato da **Antonio Bonamore.**
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 8 l'anno).

PREMIO STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE POPOLARE. (Per l'affranc. del premio aggiung. 50 centes.; Stati dell'Un. Postale, 1 fr.)

GIORNALE dei FANCIULLI

DIRETTO DA CORDELIA e A. TEDESCHI
ANNO XI — 1891

Anno L. 12. Sem. L. 6,50 - Trim. L. 3,50
(Per gli Stati dell'U. P., Fr. 18).

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato.

Nel primo numero del 1891 cominceremo la pubblicazione del romanzo fantastico

LA SCIMITARRA DI BUDDA
DI EMILIO SALGARI, ILLUSTRATO DA GAETANO COLANTONI.

Il GIORNALE DEI FANCIULLI è un giornale italiano fatto per i fanciulli italiani.

Centesimi 25 il numero.

Premio agli associati annui: **IL PICCOLO COLORISTA**, otto lezioni d'acquerello pei fanciulli. (Per l'affrancazione del premio aggiungere Cent. 50. — Per gli Stati dell'Unione Postale Fr. 1).

MONDO PICCINO

Lire 3 l'anno — ANNO VI, 1891. — Cent. 5 il num.
LETTURE ILLUSTRATE — PER I BAMBINI

Tutti gli scritti, dettati con grande cura, da ottimi scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici anni, e raggiungono lo scopo di procurare un'utile distrazione nelle ore di ricreazione. Esce a numeri di otto pagine riccamente illustrato.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, franchi 6 l'anno).

Palermo e l'Esposizione Nazionale Italiana

1891-92

Giornale illustrato da eminenti artisti italiani

Sarà il solo giornale autorizzato dal Comitato Esecutivo della Mostra e *ufficiale* per gli atti del Comitato stesso. — Ogni numero di otto pagine, nel gran formato dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, con carta distinta e numerosi disegni, costerà **Centesimi 25.** È aperta l'associazione a 40 numeri per **Lire 10.** — (Per gli Stati dell'Unione Postale, Franchi 12,50).

I primi sei numeri saranno mensili: dal luglio ne usciranno due al mese e dal novembre in poi tutte le settimane.

Premio agli associati: Nuovissima **GUIDA DI PALERMO**, con la Pianta della Città e la Carta d'Italia.

Margherita

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

Quindicinale di gran lusso di moda e di letteratura — Anno XIII 1891 — Ricami di nomi e iniziali a richiesta delle Associate.

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. In ogni numero vi sono due figurini colorati, tavole colorate, tavole di ricami, modelli tagliati. Nella parte letteraria, romanzi e racconti scritti e illustrati appositamente pel nostro giornale dai migliori scrittori ed artisti italiani. Già nel primo numero del 1891 pubblicheremo:

IN ALTO MARE
RACCONTO DI **Cordelia** ILLUSTRATO DA **A. Ferraguti.**

A questo interessantissimo racconto farà seguito un romanzo illustrato, dovuto alla penna di uno dei migliori scrittori italiani, **A. G. BARRILI**, e che porta per titolo:

LA MONTANARA

con illustrazioni di **Gino De Bini.** In ogni numero, Corrieri di Parigi, Questioni femminili, Corrieri della moda e Corrieri delle principali Città d'Italia.

Il numero - UNA LIRA - Il numero.
Anno, L. 18. - Sem., L. 10. - Trim., L. 5.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 24 l'anno).

Premio: NELL'AZZURRO, racconti di sei signore. — Elegante volume con graziosa coperta in cromolitografia. (Per l'affrancazione del premio aggiungere 50 centesimi. Per l'Est., fr. 1).

LA MODA

Una Lira il numero. — 1891. Anno XIV.

Esce una volta al mese e si compone di 16 pagine di testo in-4 a due colonne ricche d'incisioni di mode e di lavori, con due figurini colorati, due figurini neri, tavola di modelli e ricami, modello tagliato e numerosi annessi.
Anno, L. 10, - Sem., L. 5. - Trim., L. 3.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 13).

PREMIO Due splendidi ritratti in grandissimo formato di **VITTORIO EMANUELE e di GARIBALDI** in carta di lusso. (Aggiungere cent. 50 per l'affr. del premio. — Un. Post. Fr. 1).

L'ECO della MODA

Lire **5** l'anno — Centesimi **10** il numero

Giornale Settimanale per le Signore e le Signorine

Un fascicolo di sedici pagine ogni settimana con circa 50 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini, di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corrieri di mode. Romanzi e racconti, varietà, sciarade, ecc., ecc.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 8 l'anno).

PREMIO: Elegante **ALMANACCO DA GABINETTO** in cromolitografia per l'anno 1891, e uno splendido ritratto di S. M. la **REGINA MARGHERITA** in grandissimo formato, stampato su carta di lusso. (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 1).

L'ELEGANZA

Favolosobuon mercato Cent. 30 il num. — Per sole Lire 6 l'anno

Ogni 15 giorni in 8 pag. di gran formato con circa 100 inc. di mode e lavori, una grande tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato di oggetti d'alta novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle Associate.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 9).

Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: L. 10. — Per l'Estero, Franchi 15.

PREMIO: 1.° Uno splendido ritratto di S. M. la REGINA MARGHERITA in grandissimo formato. 2.° ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PER L'ANNO 1891. (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. — (Per gli Stati dell'Unione Postale, Franchi 1).

Lavori Femminili

Centesimi 50 il numero. - Lire 5 l'anno. — Monitore delle donne

Esce una volta al mese in un fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una gran tavola di ricami in nero.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 7 l'anno).

PREMIO: Elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1891.

Dirigere Commissioni e Vaglia agli Editori, Fratelli Treves, in Milano.

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltre [illegible] copie)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.
Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVI. — Abbonamento 1891.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

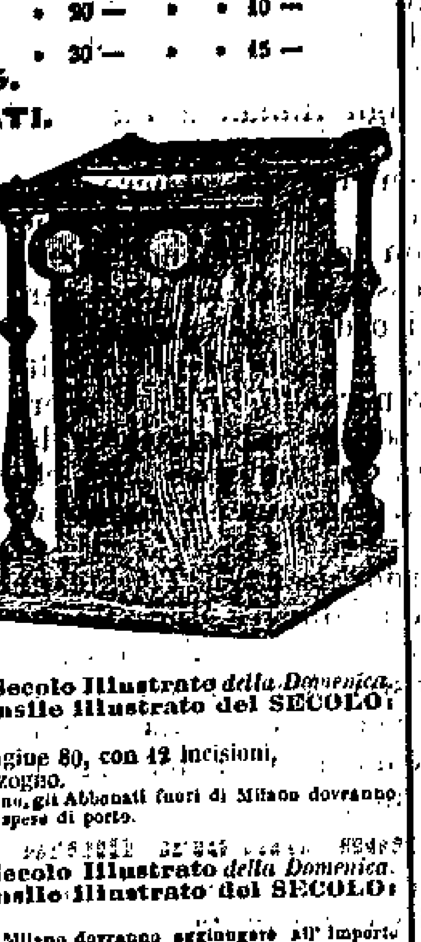
	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 30 —	» 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. Ad un premio **INTERAMENTE GRATUITO** consistente in un magnifico

STEREOSCOPIO



Una grande sorpresa, una novità! Premio unico — che nessun giornale può dare, — fabbricato in uno stabilimento appositamente impiantato — con 24 grandi vedute delle principali città d'Italia. Uno stereoscopio consimile non si può comperare a meno di **25 lire** — elegante mobile largo 23 cent. in quadro ed alto 33 cent., che può figurare nelle sale di lusso, nei gabinetti, negli studi. È istruzione artistica e un piacevole passatempo.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione lo Stereoscopio, il giornale illustrato, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica*.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. Al romanzo illustrato di EUGENIO SUE: **Atar-Gull**, un volume in-4 grande, di pagine 80, con 42 incisioni.
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica*.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale ed i supplementi illustrati gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1,50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.
Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 2 — per l'interno e L. 3 — per l'estero per ogni trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore, sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista il esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: un magnifico Stereoscopio, un giornale settimanale, un Supplemento illustrato almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

VALCARENCHI GIORDANO
VINO
VERMOUTH AL BAROLO

Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1.o grado** all'Esposizione di Parigi.

MILANO TORINO
Domandatelo in tutti i principali Negozi esigendo **LA MARCA DEPOSITATA.**

MARCA DEPOSITATA

Trovasi anche presso C. GIRARDI e C. Milano.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***
VINI assortiti d'ogni provenienza
RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA
primaria Casa d'esportazione e [illegible] titi e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatitico, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro la difterite.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose, a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dott. *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1[2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola grande Lire 1.50 — scatola piccola Lire 1.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C.** **unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose, ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

	Anno	Sem.	Trim.
Milano	L. 18.—	L. 9.—	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24.—	» 12.—	» 6.—

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

Splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 50 grandissime tavole di Gustavo Doré, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

Acquerello del celebre pittore GIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano ed adattato con cornice **passe partout** e vetro.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli abbonati ricevono in dono:

L' Illustrazione Popolare

settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1 20).
Gli abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del « CORRIERE DELLA SERA. »
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Si ricevono inserzioni di avvisi di terza e quarta pagina a prezzi miti.